

GAZZO, LE ANALISI CONTRADDICONO L'AGRICOLTORE MANTOVANO

Strage di animali, utilizzato un pesticida molto pericoloso

GAZZO VERONESE

«Non è stato il Coragen ad avvelenare la fauna selvatica a Gazzo Veronese, nelle valli adiacenti all'Oasi del Busatello». Lo comunica con una nota il comandante della Polizia Provinciale di Verona, Anna Maggio, in merito al veleno che ha provocato la morte di decine di animali selvatici in gennaio. Il fatto. Lo scorso 18

gennaio, F.B. agricoltore 80enne residente a Serravalle a Po, aveva sparpagliato un ingente quantitativo di mais avvelenato sui propri campi per uccidere le nutrie, ma il pesticida usato aveva provocato la morte di decine di altri esemplari di fauna selvatica, alcuni appartenenti anche a specie particolarmente protette. Poiché la zona risulta adiacente all'Oasi naturalistica del Busatello e lonta-

na da qualsiasi via di comunicazione, anche ciclopedonale, il danno ambientale sarebbe stato ancor più grave. Il fatto non ha avuto conseguenze peggiori grazie ad alcuni cacciatori che, imbattutisi nelle carcasse, avevano subito dato l'allarme e collaborato con la Polizia Provinciale e la Protezione civile per la bonifica dell'area.

L'agricoltore aveva afferma-

to di aver avvelenato il mais con il pesticida Coragen + Avaunt, che usava per le viti e di cui aveva consegnato un flacone quasi vuoto. «Dopo un'attenta valutazione - sottolinea Maggio - era apparso poco probabile che quello fosse il pesticida usato, perché troppo costoso e di colore biancastro, mentre il mais rinvenuto nei campi si presentava di un colore verdastro. I risultati delle analisi sui campioni di mais e sulle carcasse degli animali, eseguite dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie di Verona, hanno evidenziato che il principio attivo del prodotto utilizzato è l'oxamyl (considerato estremamente pericoloso) che risulta assente nel pesticida Coragen + Avaunt». —

LINO FONTANA

